

# Il piano “lacrime e sangue” non convince E Deutsche Bank affonda in Borsa

Partono i primi licenziamenti “stile Lehman”: a Londra solo poche ore ai dipendenti per lasciare l'ufficio

**GIANLUCA PAOLUCCI**

Negli uffici di Londra, ieri mattina, una parte dei dipendenti di Deutsche Bank è stata accolta dalla seguente comunicazione: avete tempo fino alle 11 per sgombrare le vostre scrivanie, dopo di che il vostro badge sarà disattivato e dovrete lasciare l'edificio. Qualche ora prima erano stati i dipendenti del gruppo tedesco in Asia a impacchettare le proprie cose. Sono i primi effetti del piano lacrime e sangue annunciato ieri, che dovrà garantire un futuro alla più grande banca europea ridimensionandone però drasticamente le ambizioni di competere con i colossi americani sui mercati globali. Eppure il piano - 18 mila dipendenti tagliati su oltre 90 mila, uscita di fatto dalla divisione Global equities, bad bank da 74 miliardi di euro di attivi non tutti deteriorati, blocco del dividendo per almeno due anni i punti principali - non sembra convincere del tutto il mercato. Credit Suisse segnala ad esempio i grossi rischi di esecuzione. Ubs sottolinea come il piano sia ancora più radicale di quanto previsto, mentre Moody's ha lasciato il rating invariato ma anche l'outlook negativo, aggiungendo che il ritorno all'utile - previsto dal piano dell'ad Sewing dopo il 2020, potrebbe farsi attendere «diversi trimestri o anni». Così la Borsa, dopo aver premiato il titolo nelle prime battute, ha mandato un segnale chiaro con forti vendite che hanno spinto Deutsche bank in calo del 5,39% a Francoforte.

Il caso di Deutsche Bank rappresenta «il fallimento del modello di business e la riorganizzazione annunciata ten-

de principalmente a trovare una soluzione di sopravvivenza al proprio interno per evitare il rischio di essere acquisiti da entità statunitensi o europee», ha detto all'Agì **Lando Maria Sileoni**, segretario generale del principale sindacato italiano dei bancari, la Fabi. Di certo il piano di Sewing rappresenta l'ultima spiaggia per l'istituto, dopo che in pochi anni i tentativi di «raddrizzare» le sorti del gruppo sono falliti in serie e tre amministratori delegati - Josef Ackermann, Anshu Jain, Jhon Cryan - hanno dovuto farsi da parte. Colpa delle strategie spregiudicate applicate per anni, che hanno visto l'istituto tedesco protagonista in negativo di una lunga serie di scandali finanziari e di una serie infinita e onerosa di cause legali. Dalla manipolazione del Libor al riciclaggio di soldi russi in Europa, fino al derivato Santorini per Mps, non c'è praticamente vicenda legale/finanziaria che non veda la presenza di Db.

Le scene viste ieri a Londra dove Db aveva 7 mila dipendenti fino a venerdì scorso -, con i banker che uscivano dagli uffici alla spicciolata, senza cravatta e con lo scatolone in mano hanno ricordato le scene già viste durante la crisi del 2008. Certo, non c'era la drammaticità del giorno del crac di Lehman Brothers. Ma mentre in quegli anni i licenziamenti di massa arrivarono al culmine di una crisi senza precedenti, quelli di Db arrivano durante una lunga fase di crescita dei mercati spinta da tassi eccezionalmente bassi. Ed è questo forse a preoccupare di più i mercati sul futuro dell'istituto tedesco. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un dipendente licenziato lascia la sede londinese di Deutsche Bank

